

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357

Jacopo Pinato
di anni 18
di Borgoricco (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



**La Comunità Locale Wigwam
del Miranese**

LA TORRE DI BURRI: IL NODO DELLE QUATTRO ACQUE E SENTINELLA CONTRO LE PIENE

Torre di Burri è una località situata nella zona di San Giorgio delle Pertiche, nota per essere un importante nodo idraulico della rete idrica padovana.

Il Nodo è un manufatto di ingegneria costruito originariamente per la difesa delle acque torrenti che confluivano in questa zona e per la loro regolazione. Infatti, in questa zona si incrociano o si immettono diversi fiumi: Muson dei Sassi, Tergola, Tergolino e Vandura. Il Nodo è un importante sistema idrico che permette di regolare il livello dei fiumi che scorrono nell'incrocio, rendendo così possibile evitare molte esondazioni e facilitando le coltivazioni. La particolarità però del manufatto è la sua configurazione idrografica.

Infatti, qui si incontrano e si sovrappongono diversi corsi d'acqua importanti per la bonifica e l'irrigazione nel padovano. Dei fiumi che attraversano questa località, il Muson dei Sassi è sicuramente il più importante. Questo corso d'acqua è un canale artificiale, di origini risalenti all'epoca romana e poi ampliato dai Veneziani, che serviva a raccogliere le acque dei colli asolani.

Il Tergola invece è un fiume di risorgiva che attraversa a nord la pianura padovana. Al contrario del Muson dei Sassi, questo fiume essendo naturale mantiene una sinuosità e una bellezza naturale maggiore.

Il Vandura e il Tergolino invece sono corsi minori che alimentano i fossati e i canali di scolo della zona.



LA TORRE DI BURRI
dove il caos delle acque diventa ordine



A fianco alla chiesa si trova Villa Prevedello, sorta proprio sulle fondamenta della vecchia torre creando un luogo storico unico dove diverse correnti si fondono nel paesaggio padovano. Molto vivace nella zona è il cicloturismo, un viaggio che unisce la natura all'ingegneria.

La Torre è infatti un punto di snodo fondamentale di uno dei percorsi più amati del Veneto: il Cammino di Sant'Antonio e il percorso del Muson dei Sassi. La Torre si trova lungo la pista ciclabile che segue il torrente Muson dei Sassi.

È un percorso pianeggiante, sterrato però è comunque ben battuto, che collega Padova e Castelfranco Veneto e continua verso i Colli Asolani. A me piace immaginare che, in passato, ci fosse un custode che era dedito alla sorveglianza dei canali che nelle sere e notti burrascose rischiavano di esondare e mettere a rischio la vita della gente. Vista questa mia immaginazione, mi è venuta voglia di ricercare antiche storie su questo antico manufatto. Cercando notizie in vecchi libri ho letto un'intrigante storia che parla della Torre di Burri come un Guardiano dei fiumi.

Questo incrocio ha richiesto negli anni opere straordinarie e chiuse per regolare le portate dei fiumi e prevenire le inondazioni. Recentemente, il Nodo idrico è tornato al centro dell'attenzione pubblica per un imponente progetto di messa in sicurezza del territorio. Infatti, il Muson dei Sassi è notoriamente soggetto a pericolose piene, per questo è stato oggetto di una parziale deviazione. È stato realizzato un nuovo alveo e un sistema di manufatti regolatori progettati per gestire le portate del fiume.

Il bello di questo paesaggio è il silenzio. Tranne lo sbattere scroscio delle piccole portate fiumi e il fruscio del vento, i rumori sono naturali e aiutano ad immedesimarsi totalmente con il paesaggio.

La mattina si sentono gli uccellini cantare nei nidi di quei pochi alberi che sono lungo la strada e in inverno si intravede la nebbia salire dai letti dei fiumi. In località Torre di Burri si erge la chiesa di San Giorgio Martire che è un piccolo gioiello architettonico che sorge in un'area di antico valore strategico, dal nome "Torre" richiama un'antica fortificazione posta a guardia dell'incrocio dei fiumi. L'edificio ad oggi presenta una facciata pulita e armoniosa, tipica dell'architettura veneta locale, integrata in un contesto rurale suggestivo. All'interno la chiesa ha un'atmosfera seria e raccolta, con opere e arredi che testimoniano la profonda devozione della comunità nei secoli.





Non era un cavaliere in armatura, ma una torre di cemento e ingegno, alta e solenne, sorta sull'incrocio delle acque. La Torre di Burri non aveva bisogno di gridare per farsi ubbidire. Restava lì ferma immobile, con la sua geometria perfetta, che riusciva a limitare le terrificanti inondazioni provenienti dalle montagne, che scendevano improvvisamente a valle, portando morte e distruzione. Il guardiano osservava i flussi con la pazienza di chi conosce tutto ciò che passa per i letti pluviali. I vecchi del paese, infatti, dicono che la Torre abbia un'anima propria.

Quest'anima, quando la nebbia sale dai canali e avvolge i campi e i pioppeti, rende ancora più imponente tutto il complesso. Si racconta che nelle notti di tempesta, mentre il vento fischia tra le chiuse, la Torre ascolti e percepisca il battito dei diversi fiumi, cercando di calmare quelli più agitati.

Con le sue paratie d'acciaio, essa ordina alle acque di placarsi, dividersi e di scorrere dove l'uomo ha deciso, trasformato il caos e il trambusto delle acque, in un ordinato e tranquillo mormorio del canale. Per chi invece passa di lì in bicicletta (a volte singole persone e a volte intere famiglie), lungo l'argine del Muson, la Torre è vista come un gigante salvatore che è sempre allerta alle acque.

Non chiede nulla in cambio della protezione offerta, non fa rumore se non necessario. Ma la sua ombra che si stende sulle terre al tramonto, è come una mano protesa pronta ad offrire aiuto in qualsiasi momento necessario. Finché esisterà la torre, le leggende dicono che le acque dei quattro fiumi porteranno sempre vita e mai distruzione.

Concludendo, Torre di Burri è un manufatto di antiche origini, responsabile della sicurezza della zona, che grazie alle sue chiuse riesce a controllare il livello delle acque dei quattro fiumi dell'area, dominandoli e gestendoli in caso di cambiamenti meteorologici improvvisi. Ma è anche un luogo magico che rende il paesaggio misterioso e affascinante ■

© Riproduzione riservata